Venerdì 15 Aprile 1898

Udine - Anno XVI - N. 89.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Sull'insuccesso del Vaticano

a proposito dell'offerta mediazione nel conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna, fervono le polemiche fra giornali liberali e clericali, ed ecco quanto un egregio corrispondente scrive da Roma:

« L'*Unità Cattolica* ha pubblicato pomposamente una sua informazione da Roma, dalla quale si vorrebbe trarre la conclusione che se la Spagna ha concesso l'armistizio, il quale riaperse l'adito a speranze di pace, fu per suggerimento del Papa.

Questo è semplicemente un tentativo per spostare la questione.

Quando si parla dell'insuccesso del Vaticano, non ci si riferisce già all'armistizio, ma a un fatto anteriore d'una settimana, cioè alla offerta della mediazione papale, respinta, e anche con cattiva grazia, dal Governo di Washington.

Anzi, nessuno ha mai supposto che in Spagna non si accogliessero benevolmente le proposte papali. E, oltre la gloria dell'armistizio ai cubani, facile a ottenere perchè dipendeva dalla volontà di una sola delle parti, non esitiamo a lasciare ai clericali la gioia di pensare che anche la proposta di mediazione sarebbe stata accolta con devozione e con riconoscenza a Madrid.

L'errore, l'illusione, la vanità, erano nel credere che potesse avere, quella proposta, una accoglienza buona agli Stati Uniti.

Il Papa può essere sicuro che la sua parola è accolta sempre con deferenza in Spagna, dove quasi tutti — compresi i repubblicani — sono cattolici ferventi e praticanti. Ma chi non sa che gli americani del Nord sono in generale protestanti ferventi e praticanti, e come tutti i protestanti sono tenacissimi nelle loro opinioni religiose, e sono cioè prima di ogni altra cosa anti-papisti e anticlericali, e si farebbero portar via la pelle e i quattrini — due cose le quali essi hanno sommamente care — prima che concedere una soddisfazione al Papa? Il dimenticar ciò era precisamente quella vanità che è caratteristica delle iniziative del Vaticano da qualche tempo in qua.

Dunque rimaniamo bene intesi: comunque sia andato l'affare dell'armistizio, l'insuccesso ci fu, e fu proprio nella offerta di mediazione bruscamente respinta.

E anche un'altra cosa volevo notare.

L'*Unità Cattolica* esortando alla preghiera in favore della pace i suoi lettori, scrive che bisogna far voti che colla pace ottenuta per mezzo del Papa si concorra alla *esaltazione della chiesa e alla gloria del Pontificato*.

In altri termini, la pace è una cosa eccellente, ma quello che importa sopratutto è che giovi al Vaticano.

Via via! E volevano che ci si prestassero i protestanti!... »

IL CREDITO POPOLARE

Da un discorso pronunciato da E. Rostand al congresso delle banche popolari tenutosi a Lilla togliamo alcune acute osservazioni.

In che cosa consiste, a che mira il credito popolare? a soddisfare ai *legittimi bisogni* del *credito personale a buon mercato* che l'evoluzione economica impone ai piccoli lavoratori autonomi, come ai salariati, ai piccoli commercianti, ai piccoli proprietari, ai piccoli industriali, ai piccoli coltivatori, agli artigiani, ai contadini, agli operai. E' bene analizzare ognuna di queste parole.

Credito personale poichè il credito reale fondato su pegno o ipoteca non è che l'infanzia del credito. Il fine da raggiungere è il credito personale che accorda fiducia all'onestà, all'energia, alle attitudini, alla puntualità, alla laboriosità dell'individuo, che di tutto ciò fa un capitale.

Credito a buon mercato perchè il fine a cui si deve mirare è l'emancipazione dei lavoratori dell'usura.

Credito rispondente a legittimi bisogni poichè non bisogna più confondere i veri coi falsi impieghi del denaro, gli usi sani con gli sterili abusi del credito; è con questa confusione che si arriva a spiegare il vecchio pregiudizio che il credito è, che un bene, piuttosto un male e un pericolo.

Certo è un male e un pericolo il credito che tende a degli impieghi di consumo, che distruggendo il capitale anticipato aggravano la *condizione di colui* che lo ha assunto. Ma accanto ai bisogni fittizi vi sono dei bisogni giusti. I piccoli commercianti o industriali hanno da procurarsi le merci o le materie prime, hanno da allargare la loro cerchia d'affari, hanno da rinnovare o perfezionare i loro utensili. I piccoli agricoltori hanno da procurarsi sementi, macchine, concimi chimici. Gli uni e gli altri hanno da attendere alla rendita di un lavoro vivificato, fortificato che fornirà loro l'interesse per l'ammortizzamento del prestito. Devoluto a questi bisogni il credito non è sì erroneo nè pericoloso.

Ma è possibile realizzarlo? Certamente: non già per *mezzo delle società ordinarie* di credito che soddisfano ad altri bisogni, a cui l'umile cliente non osa ricorrere, ma per mezzo delle società cooperative che hanno adottato a questo scopo la duttilità ingegnosa dei loro congegni e che si occupano piuttosto del punto di vista morale che di quello del guadagno. E l'esperienza dimostra la possibilità di realizzare il credito popolare perchè altri paesi come la Germania, l'Italia, l'Austria, la Svizzera in cui pure esistono moltissime società *ordinarie* di credito giunte al più alto grado di perfezionamento tecnico, sono riusciti. Nell'Associazione cooperativa sia col mettersi in comune dei modici risparmi e per la mutualità dell'aiuto, sia per la forma tanto feconda della solidarietà, sono stati scoperti dei mezzi semplici per procurarsi tra lavoratori il credito personale di produzione a delle condizioni di interesse, di scadenze, di liberazioni graduali, di assegnazioni all'assuntore di prestito d'una parte degli utili così favorevoli quali sono la cooperazione animata dallo spirito di fraternità sociale poteva introdurre.

E l'associazione cooperativa funziona con la stessa sicurezza che le società *ordinarie di credito in grazia* di tutto un insieme di prudenti precauzioni e di saggie regole tecniche del funzionamento massimo dei rischi, di garanzia per tutte le operazioni le più modeste, di interdizione d'ogni speculazione o di moderazione sui guadagni e limitazione statutaria dei dividendi, di disinteresse nella gestione.

La Germania conta più di 8000 associazioni di credito popolare create in poco più di 40 anni, l'Austria-Ungheria 2500, l'Italia più di 1000, la Russia più di 800.

Ed il Rostand fa voti perchè anche la Francia segua l'esempio delle altre nazioni.

Crisi municipale a Roma

Roma 14 — In seguito al voto di iersera del Consiglio comunale, che modificava sostanzialmente la convenzione per l'illuminazione stipulata con la Società anglo-romana, prorogandole il privilegio (che scadeva nel 1910) fino al 1938, il sindaco Ruspoli e la Giunta sono dimissionari.

Il conflitto ispano-americano

Gli Stati Uniti vogliono la guerra — Scene tumultuose al Congresso. — Un proclama di Lee — Agitazione in Spagna — Si teme la rivoluzione — Un proclama di Don Carlos. — Si acquistano nuovi piroscafi per la flotta americana.

Washington 14 — La Camera dei rappresentanti approvò dopo una discussione, tumultuosa, con 324 contro 20 voti, la relazione della maggioranza della Commissione agli esteri, dopo aver respinto quella della minoranza della Commissione. (Vedi *Friuli* di ieri).

La relazione della maggioranza caldeggia l'immediato riconoscimento dell'indipendenza di Cuba, la costituzione di un Governo cubano indipendente e l'intervento degli Stati Uniti per porre un fine alla guerra sull'isola.

La relazione chiude quindi in questi termini: « Qualora la Spagna scorgesse nell'azione degli Stati Uniti un *casus belli*, il popolo americano accetterebbe tale soluzione ».

Washington 14 — Ieri al Congresso vi furono scene tumultuosissime, che finirono a bastonate. Appena fu letta la *risoluzione della maggioranza* della Commissione agli affari esteri, successe un baccano indiavolato. Dal partito della pace partono grida di « farabutti, ladri, assassini ». Succede una baraonda e non si tarda a venire a vie di fatto. Il presidente della Camera dei rappresentanti non sa quali misure prendere. Grida, agita il campanello, ma nessuno gli dà ascolto. Il questore della Camera col bastone d'argento in mano si appressa ai rissanti e li tocca col bastone, intimando loro di desistere. Ma nessuno gli dà retta.

Finalmente al *generale Henderson*, veterano delle guerre di secessione, è dato di ristabilire la quiete. Recatosi fra i contendenti, con la voce potente, che vince il baccano, prega i deputati di salvare il decoro della Camera. Come per incanto i deputati si acquetano e apparentemente calmi continuano la discussione.

Londra 14 — Secondo i dispacci pervenuti oggi da Nuova York e Washington, anche i più ottimisti hanno cangiato parere. Ci vorrà qualche tempo prima che venga attuata, la proposta dell'intervento armato, ma il risultato finale non lascia alcun dubbio. Alla nota di Mac Kinley in proposito, la Spagna risponderà certo evasivamente.

Si parla d'una dimostrazione della flotta americana dinanzi all'Avana.

Madrid 14 — Secondo notizie dall'Avana, il console generale americano, Lee, prima di abbandonare l'isola, diresse agli insorti un proclama così concepito: « Non cedete; fra breve sbarcherà a Cuba un esercito americano che verrà a combattere per la vostra indipendenza ».

Parigi 14 — Da Madrid si telegrafa in data odierna che l'agitazione popolare aumenta, ed ha raggiunto un grado di intensità da far temere lo scoppio della rivoluzione. Questo fermento è alimentato dalla stampa.

La *Correspondencia Militar* scrive: « Cessi lo scambio di note; ora devono parlare i cannoni ».

Tutti i giornali approvano la risoluzione del gabinetto Sagasta, che ordina di proseguire gli armamenti.

La residenza di Woodford è sorvegliata giorno e notte da agenti di polizia.

Madrid 14 — Nei circoli bene informati si considera la guerra inevitabile. La situazione va peggiorando d'ora in ora. Furono eseguiti numerosi arresti. Il fermento è grandissimo. Si parla della possibilità di un *pronunciamento* in senso repubblicano.

Colonia 14. — La *Kölnische Zeitung* ha da Madrid che don Carlos ha emanato un proclama, col quale minaccia l'immediato scoppio della guerra civile, qualora la Spagna facesse ulteriori concessioni nella vertenza ispano-americana. A Barcellona, Valenza e Saragozza si organizzarono grandiose dimostrazioni contro la politica delle concessioni.

Washington 14 — Ieri sono stati acquistati i due piroscafi *Saint Louis* e *Saint Paul*. Ogni giorno apporta alla flotta americana un aumento della sua potenzialità. Gli ufficiali americani della squadra a Key West sono esultanti per le aumentate probabilità dello scoppio della guerra. Essi riguardano la prossima campagna più come una gara sportiva che come una guerra.

IL PROCESSO N. 2

Zola pubblica nell'*Aurore* un lungo articolo, nel quale dice fra altro che egli ed i suoi amici avevano l'intenzione di non ingerirsi più nell'affare Dreyfus. Ma ora vede che gli si vuol far la guerra fino all'ultimo, e tutto perchè egli ha detto la verità ed ha difeso il principio della giustizia.

Il difensore di Zola ha già trasmesso al tribunale la lista dei testi da escutersi nel nuovo processo, e che contiene 114 nomi di persone che furono già *tutte citate nel primo processo*.

La difesa si riserva inoltre di proporre la citazione di alcuni membri del corpo diplomatico. Figurerebbero fra questi l'addetto militare germanico de Schwarzkoppen, il consigliere Costantino Dumba dell'ambasciata austriaca, ed il consigliere Polacco, il conte Paolucci ed il colonnello Panizzardi dell'ambasciata italiana.

Con atto d'usciere Zola intimò al procuratore generale di presentare tutti i documenti che avrebbero dovuto figurare *nel primo processo*; di più le rivelazioni di Casella e quelle d'un diplomatico mandate da Berna e pubblicate dal *Siècle*.

Dispacci da Pietroburgo dicono che la stampa e l'opinione pubblica in Russia biasimano la deliberazione del Tribunale militare di rifare il processo contro Emilio Zola. Anche nei circoli politici tale deliberazione è disapprovata.

L'*Italie* — organo ufficioso della Consulta — pur ammettendo che Visconti-Venosta conosca la verità *sull'affare* Dreyfus, come lo conoscono tutte le Cancellerie europee, esclude che il nostro ministro degli esteri possa fare dichiarazioni o rivelazioni. Se interrogato alla Camera, ripeterebbe puramente le dichiarazioni fatte già da Bonin.

Il martirio di una giovane serva

A Londra si parla moltissimo dell'incarceramento della ricca signora Nicholls, la quale maltrattò la sua giovane serva in modo così indegno che la poveretta è morta di fame e di batticure. La signora Nicholls abita un appartamento messo su con molto lusso a Pitt street.

Teneva al suo servizio una giovinetta sedicenne, certa Giovanna Popejoy, che le era stata proposta da un'agenzia di collocamento.

Sul principio ne pareva incantata e con tutti ne lodava lo zelo, l'intelligenza, la fedeltà.

Poi cominciò a maltrattarla, la batteva a sangue, la chiudeva senza cibo in una camera oscura, la tempestava con pietre, le correva dietro col bastone.

Un giorno la ragazza cadde malata tanto gravemente che la signora Nicholls ebbe paura che morisse e che la polizia dovesse immischiarsene.

Chiamò il medico, e questi comprese subito che la ragazza era moribonda, non di polmonite, come diceva la padrona, ma di stenti e di sevizie.

Difatti, portata all'ospedale, la servetta vi morì quasi subito.

Il suo corpo ischeletrito era tutto coperto di lividi, di piaghe, di croste.

La signora fu arrestata, e la popolazione del quartiere sdegnata ruppe a sassate i vetri dell'appartamento, non potendo rompere la testa all'infame proprietaria.

IL MISTERO DI WINDSOR

Nel lavoro di demolizione per la costruzione di una nuova ferrovia a Windsor, alcuni operai hanno scoperto una cassa mortuaria di quercia con ornamenti in rame dorato. Aperta la cassa, se ne è trovata dentro un'altra d'ebano rivestita di drappo nero, la cui parte superiore era ornata di ricami in oro. Dentro questa seconda ne era un'altra di piombo ermeticamente saldata, contenente il cadavere decomposto di un uomo di costituzione vigorosa e che sembrava aver dovuto avere l'età di 35 anni circa al momento della morte. Era completamente vestito e aveva calze di seta senza scarpe. Nè gli abiti, nè le casse avevano scritte che permettessero d'identificare il cadavere.

Questa scoperta fa le spese di tutte le conversazioni. La polizia riceve molte denunzie — per lo più anonime — relative a persone del paese sparite da più o meno tempo in condizioni sospette.

Fra le tante versioni merita menzione quella del reverendo Arturo Robins di Eton, il quale sostiene, senz'aver però visto il cadavere, che debba esser quello di Edoardo VI re d'Inghilterra, morto il 6 giugno 1553. Egli ricorda che questo sovrano, figlio di Enrico VIII e di Giovanna Seymour, morì a 16 anni dopo averne regnati 6. Il suo regno fu insignificante, specialmente paragonato ai due successivi, quello, cioè, di Maria Tudor figlia di Caterina d'Aragona, e quello di Elisabetta, figlia di Anna Bolena.

La storia non è chiara circa la morte di questo ragazzo malaticcio e malinconico, che il pittore John Pettie ci mostra in un quadro, livido e sparuto, mentre assiste tremando rivoltato nel suo manto d'ermellino alle deliberazioni dei suoi consiglieri, che gli danno da firmare delle sentenze di morte. La leggenda vuole che fosse avvelenato da una donna nell'interesse di Maria Tudor e di Giovanna Grey.

Il Robins osserva che Enrico VIII e Giovanna Seymour furono sepolti nella cappella S. Giorgio, allora più vasta che oggi, e le cui attuali costruzioni sorgono vicino al luogo dove la cassa fu trovata, e che, secondo un documento autentico, il giovane Edoardo fu sepolto in quella medesima cappella, non lontano dai suoi genitori.

Se così stessero le cose non ci sarebbe che da rimetter nella cappella la cassa contenente il cadavere regale; ma la polizia non è ancora convinta dalle speculazioni storiche del Robins, e continua la sua inchiesta.

IMPRESSIONI DI UN PALOMBARO

Ecco come il signor Whitmarsh narra nell'*Emporium* di una discesa fatta da lui stesso nel porto di Cossak, al nordovest dell'Australia, per la pesca delle perle.

« Posso io descrivere adesso lo stato del mio animo in quel momento? No. Il pensiero dei pescicani, dei polipi, dei tanti altri mostri, che popolano gli imi recessi del mare, mi tenzonava paurosamente nel cervello; d'altro canto, avevo come un presentimento che, ad un certo punto, i tubi dell'aria sarebbero scoppiati, o i miei giovani avrebbero cessato di manovrare le trombe, o che qualche altro non preveduto accidente mi avrebbe colpito. E vi fu un momento, nel quale, vinto da cotali paure, pensai a un pretesto per sollevar la visiera di vetro dell'elmo; ma volto l'occhio in su, scorsi Ketchee, il *tender* — nome col quale si indica colui che tiene le corde di salvataggio e vigila alla sicurezza del palombaro, mentre questi è sott'acqua — che faceva le boccacce, come deridendo le mie titubanze. Non avrei potuto tollerare che un miserabile maltese si pigliasse beffe di me. Senza più oltre esitare, afferrai la corda di guida e mi tuffai.

« L'acqua si schiuse sopra di me con una specie di ronzio, mentre dall'alto l'aria fischiava dentro l'elmo con uno strano suono. La carena della barca era proprio al disopra della mia testa e sentii subito un vivo dolore alle orecchie, che andava crescendo man mano che scendevo, tanto che non potei trattenermi dal mettermi a gridare per lo spasimo atroce, causato dalla straordinaria pressione d'aria sui miei timpani. Continuando a scendere, mi pareva che i miei piedi recalcitranti non raggiungessero mai in fondo. Finalmente lo toccai e i dolori cessarono come per incanto. E allora mi trattai di sciocco per aver tanto temuto di abbandonare quel cielo e quella superficie del mare tanto monotoni, mentre adesso a dieci metri di profondità mi trovavo circondato da scene di impareggiabile bellezza; era un vero paradiso subacqueo.

« Ero sceso sopra uno scoglio di corallo, il quale, cresciuto, aveva formati dei boschetti d'arbusti, dalla chioma delle più varie dimensioni che misuravano fino a due metri di diametro; spugne grosse come teste umane, graziose coralline; anemoni marini più belli ancora degli stessi coralli; fiori variopinti dai colori dell'iride, alcuni ondeggianti sui loro steli e coronati di tentacoli, altri col calice a ventaglio, e, attorno a questi fiori, *svolazzanti* come farfalle, miriadi di pesci iridescenti ».

E continua descrivendo la magnificenza della scena, finchè il respiro cominciò a farglisi affannoso e, dato un segnale, si fece ricondurre all'aria pura e fresca del cielo.

La prima discesa non fu che una specie di ricognizione per lui e soltanto in seguito riuscì a raccogliere delle conchiglie, fino a trecento in un giorno.

***

La massima quantità di conchiglie pescata da un sol uomo in un giorno è stata di 1005, e questo fece un certo Charley, un giapponese alto poco più di cinque piedi, cui serviva da *tender* la moglie.

La perla più preziosa scoperta nei banchi australiani è quella conosciuta sotto il nome di *Croce del Sud* e facente parte di un gruppo di sei, disposte in forma di croce che figurarono nel 1886 all'esposizione indiana e coloniale di Londra. Essa fu valutata al prezzo di 50 mila sterline.

Il palombaro, come è facile immaginare, quando si trova sott'acqua, è esposto a mille pericoli. L'avvicinarsi di un

pesce cane lungo spesso più di quindici piedi e ancora più ingrandito dall'effetto dell'acqua, basta ad atterrire l'uomo più risoluto, quantunque si asserisca che il terribile pesce non abbia mai assaliti uomini vestiti.

Del paro non è troppo tranquillizzante la vista di una testuggine, nè, meno ancora, il sentirsi avvolgere le gambe dalla coda di un serpente di mare.

Uno dei più terribili nemici del palombaro è il piccolo pesce pietra. Sembra che esso scelga a dimora il punto preciso che sta sotto la conchiglia di madreperla, per cui profitta del momento in cui si raccoglie questa, per *mordere*.

La ferita del pesce pietra è velenosa, ma se il palombaro rimane sott'acqua, l'abbondante perdita di sangue, causata dalla morsicatura, espelle il veleno dalla parte lesa.

Ma tutti questi pericoli sarebbero un nulla a paragone delle bellezze che, secondo il signor Whitmarsh, si vedono sott'acqua.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO.

Fiaccona.

Da varie parti del Collegio ci giungono notizie scritte e verbali esservi una grande indifferenza ed apatia fra gli elettori, e che nell'elezione di domenica ci sarà astensione su larga scala. A Tarcento, ad Artegna, ad Osoppo, a Buia, a Venzone, e sopratutto a Tricesimo, pochi andranno a votare. Aggiungasi poi che il numero dei votanti è di molto diminuito dalla emigrazione *temporanea*.

Prevedesi come cosa certa che ci *sarà bisogno di un secondo scrutinio* nella domenica successiva.

Il gesuita Pavissich

che predicò nell'inverno scorso a Cividale provoca disordini anche a Trieste.

Nel numero di ieri del *Piccolo* di Trieste troviamo una lunga relazione di disordini avvenuti mercoledì sera a Trieste per una conferenza del gesuita Antonio Pavissich.

Ne togliamo le parti principali.

« Alle 7 di sera — narra il *Piccolo* — un centinaio di guardie di p. s., diviso in due compagnie, con alla testa alcuni ispettori, usciva dall'ispettorato di via Chiozza e s'incamminava verso la Chiesa di S. Antonio Nuovo, seguite da un codazzo di curiosi, che lungo la via *dell'Acquedotto* andò a *mano* a mano ingrossando fino a diventare un *corteo imponente*. Il passaggio di tanta forza di p. s. riunita destava meraviglia e curiosità, e tutti si chiedevano quale fosse la destinazione di così insolito apparato.

« Alla stessa ora nella Chiesa di S. Antonio Nuovo succedeva pure qualche cosa di insolito. Era appena finita la benedizione, quando i santesi e un buon numero di guardie di p. s. si sparsero per la Chiesa e intimarono ai fedeli, uomini, donne e fanciulli, di uscire.

« Appena vuotata la Chiesa, vi giunsero le due compagnie di guardie uscite dall'ispettorato di via Chiozza. Al tempo stesso arrivavano *sul luogo tutti* gl'impiegati di polizia in divisa e dietro agli *stessi quasi* tutti gli *agenti di p. s. Un* terzo, circa, delle guardie, diretto dagli ispettori e dai commissari, occuparono la gradinata esterna della Chiesa, che conduce all'ingresso principale, alcune guardie furono collocate di piantone alle due porte d'ingresso di via del Canale, e le altre, entrate in chiesa, formarono un cordone che circoscrisse tutta la navata di mezzo della Chiesa e lo spiazzo dinanzi l'altar maggiore. Davanti all'altare del Crocefisso s'ergeva un impalcato sul quale era collocato un tavolo con due candelieri.

« Altre sei candele sui lati del pergamo, due sull'organo, e due per ogni altare, rischiaravano alla meglio l'ambiente.

« Formato il cordone, si videro, at*traverso l'incerta luce, sbucare* ad uno ad uno dalla sacrestia e dalla porticina per cui si accede alla Chiesa da via del Canale, uomini e giovanetti, che silenziosamente andavano ad occupare i posti a sedere. A poco a poco le panche furono tutte piene; quelle di destra di uomini, quelle di sinistra di giovanetti.

« Al di fuori, la folla ingrossava sempre più. Un giro, certo stentato, fra la calca, bastava per far comprendere che una parte della folla era accorsa con l'intenzione di entrare in Chiesa e una altra parte, forse la maggiore, era stata attratta dall'insolito movimento e dalla quantità di guardie che si vedevano intorno al tempio. Ben presto tutti seppero di che cosa si trattasse: un gesuita, don Pavissich, doveva tenere in Chiesa una conferenza su argomento cristiano sociale e le precauzioni dell'autorità di polizia erano conseguenza della voce sparsasi che i socialisti-democratici divisassero d'intervenire in massa alla detta conferenza.

« La folla faceva ressa a tutte le porte, ma queste erano guardate rigorosamente dalle guardie di p. s., che lasciavano passare unicamente dalla porticina attigua alla sacrestia, e non già chiunque, ma soltanto coloro che un individuo, grasso, tarchiato, un po' *calvo*, con una barba appuntita, indicava come ammissibili.

« — Questo sì, questo no! — esclamava lo sconosciuto, passando in rivista ad una ad una le persone che domandavano d'entrare.

« Alle 8, dopo che gli scelti, gli *eletti*, avevano occupato tutte le panche, fu permesso l'accesso al pubblico, ma soltanto per la seconda porticina di via del Canale; e appena fu entrato qualche centinaio di persone, l'ingresso fu nuovamente vietato. Questo secondo pubblico occupava soltanto parte dell'ala destra e un po' di spazio presso l'ingresso principale della Chiesa.

« Appena *impartito alle guardie* l'ordine di non lasciar entrare più alcuno, *un campanello* squillò e dalla sacrestia uscì un sacerdote alto, aitante della persona, in veste talare.

« Al suo apparire, una tosse molto insistente s'impadronì del pubblico di destra, tosse che si fece particolarmente rumorosa quando il gesuita salì sull'impalcato. Sedutosi per un istante, il conferenziere si tolse gli occhiali, poi levatosi in piedi, esordì così: Prego di lasciarmi prima parlare, tossirete poi. Lasciate che vi esprima la grande consolazione che mi date nel vedervi così numerosi! *(nuova esplosione di tosse)*.

« Quando espressi l'idea di venire tra voi per *esporvi le mie idee sulla grande* questione sociale, da persone amiche fui *sconsigliato di farlo. Io risposi: vi andrò,* e sono venuto! *(Colpi di tosse e qualche zittio)*. Dissi tra me essere impossibile che il popolo triestino si rifiuti d'ascoltarmi; pensai che qualcuno, forse per distogliere l'uditorio tossirebbe, magari griderebbe *o* canterebbe, oppure per causar panico urlerebbe: *al fuoco! al fuoco!* e fors'anco farebbe peggio, ma io dichiaro *a priori* che non temo nessuno! Non ho timore: li conosco i triestini, e non temo gli avversari, anche se sopra il loro capo sventola la bandiera della « Lega sociale democratica » *(i colpi di tosse si fanno fortissimi; zittii prolungati)*.

« Il conferenziere incomincia quindi un lungo discorso in cui esamina dal punto di vista cristiano-socialistico le *condizioni dell'epoca*. Dichiara l'attuale stato di cose peggiore assai che non nei secoli scorsi, dominati dall'aristocrazia, nei quali se vi erano dei diritti, c'era in compenso più coscienza dei doveri. Trova che tutto il male presente è causato dal liberalismo, e, forse ignorando che in quel momento, di fuori, giungeva il militare a baionetta inastata, accusa i liberali di essersi sostenuti sempre con l'appoggio delle baionette.

« La conferenza, a un certo punto, è interrotta dall'eco di grida e fischi che giunge dalla strada. Dall'ingresso principale si può vedere la folla enorme, invadente. L'enorme calca ha invaso tutto il piazzale e si è riversata, densa *e rumorosa, lungo le due rive del Canale,* fino al Ponterosso. Dalla via delle Torri alla piazza del *Ponterosso, dalla via* delle Poste alla via S. Antonio, la circolazione è impedita. La folla è imponente; le guardie sono impotenti a contenerla, tanto più a farla retrocedere e circolare. Tutte le finestre e i poggiuoli delle case all'intorno sono gremiti, di gente. E sempre nuova folla arriva specie per la via S. Antonio. La gente grida e fischia senza posa.

« Il conferenziere, che aveva ormai svolto tutto il primo punto del suo discorso, esprime il suo rammarico perchè la Chiesa non è almeno quattro volte più grande, così da poter capire tutta quella folla che, secondo egli dice, « non potendo udirlo, dal dispiacere strepita contro le guardie ».

« I rumori all'esterno ingrossano e molti in Chiesa *si guardano in faccia,* bisbigliando, incerti se debbano rimanere o andarsene. Alcuni impiegati ed agenti di polizia, escono sulla strada. Poco dopo giunge in Chiesa l'eco pesante del passo dei militari. Si sentono alcune voci secche di comando, quindi lo strepito farsi più lontano.

« Don Pavissich continua a svolgere la propria conferenza, poi chiude col riferire storielle sull'opinione che il pubblico si fa dei preti, e finisce dicendo: « Le signore guardie, avendo veduto come la conferenza sia passata così calma, saranno forse tanto buone da permettere domani l'accesso anche alla navata principale ». L'uditorio delle panche applaude. La gente si volge alle uscite, e — oh! sorpresa — si vede inquadrata in una selva di baionette.

« Difatti, gli sbocchi di tutte le vie intorno alla Chiesa erano sbarrati da reparti di fanteria. I soldati avevano il fucile in ispalla, con baionetta inastata. Le baionette si vedevano quindi anche da lontano, ondeggiare sulle teste della folla. L'aspetto di questa forza militare intorno a una Chiesa era quanto mai singolare ».

Il *Piccolo* narra quindi come era avvenuta l'occupazione, da parte di due Compagnie del regg. 97, che fecero evacuare la piazza e gli sbocchi delle vie adiacenti.

Sul luogo furono notati il podestà, dott. Dompieri, parecchi consiglieri municipali e il direttore di polizia.

Le guardie, mentre la folla fischiava e gridava, operarono otto arresti.

Contro due medici della Provincia, che sarebbero imputati *di fatti gravi, si sta facendo* dall'autorità competente una inchiesta.

Uno di questi medici avrebbe, colla complicità di un becchino, asportato da un cimitero, *senza alcuna autorizzazione,* tre o quattro teschi, per motivo di studio; l'altro sarebbe accusato di atti contro il buon costume.

Riferiremo l'esito appena ci sarà noto.

Un cadavere in un pozzo.

Scrivono da Cormons:

« L'altro giorno qui a Cormons una donna che attingeva acqua ad un pozzo pubblico s'accorse che in fondo allo stesso c'era un cadavere.

Informatane l'autorità si procedette all'estrazione di una massa umana in avanzata decomposizione, e che sarebbe quella di un certo A. B., il quale da otto giorni abbandonò la propria famiglia *senza lasciar traccia di sè.*

Si tratta di un suicidio per annegamento, e questa supposizione viene avvalorata dalla circostanza che il B. prima di allontanarsi aveva avuto un diverbio in famiglia ».

Salvamento miracoloso. L'altra mattina certo G. Batta. D. rincasando *alquanto alticcio* in Vendoglio (Tarcento) si appoggiò al parapetto di un *pozzo, ma perduto l'equilibrio vi cadde* dentro. Alle sue grida accorsero delle persone che riuscirono a trar fuori il D. sano e salvo.

E' proprio un vero miracolo che il pericolante se la sia cavata senza farsi la minima contusione, correndo anche grande pericolo di annegarsi essendovi nel pozzo — ch'è profondo 27 metri — ben cinque metri d'acqua.

Un brutto tiro. A Cividale si commenta un fatto del quale poco mancò rimanesse vittima un giovane ciclista di quella città, il quale, percorrendo la strada che conduce a Udine, presso Remanzacco, ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi sparare contro un colpo d'arma da fuoco. Fortunatamente il malvagio tiro riuscì solo a perforare una gomma della macchina, senza ledere chi la montava. S'indaga per iscoprire l'autore del triste attentato.

Matrigna vera!... Venne denunciata certa Gioatto Pierina da Montereale Cellina, perchè per futili motivi percosse con un bastone il proprio figliastro Venier Giuseppe, d'anni 6, causandogli la frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in 35 giorni.

Fiscalità. Riceviamo da Premariacco *con preghiera di pubblicazione:*

« Il giorno 11 corr. succedeva alla Stazione di Udine uno di quei fatti di fiscalità inaudita per parte di quel Ricevitore doganale, che merita dargli pubblicità. Ecco di che si tratta.

A Premariacco abita il fornaio Cremese Pietro, il quale è anche un eccellente fabbricatore di focaccie, rinomate per la loro bontà. Il giorno 11 corr. il Cremese, che ha parenti a Udine, pensò di passare la giornata in quella città, e, prese con sè tre di queste focaccie, dopo di avere consegnato il pane nella frazione di Orsaria, si diresse a Buttrio onde prendere il treno delle 11 ant. proveniente da Cormons. Arrivato a Buttrio tutto sudato per la *corsa fatta*, prese un biglietto di terza classe per Udine.

Ora viene il bello. Alla Stazione gli si domanda dalla finanza cosa portasse in quell'involto, ed egli risponde avere tre focaccie.

— Bisogna pagare il dazio d'entrata!

— Ma che dazio! Io vengo da Buttrio, e le focaccie le ho fatte io a Premariacco!

A nulla valgono le sue dichiarazioni e le sue asserzioni, il mostrare il biglietto che proveniva da Buttrio, il dire che aveva a Buttrio testimoni che lo avevano veduto. Tutto inutile: il Cremese dovette pagare il dazio in lire 4.72, come se fosse merce estera.

Io credo che il Cremese sporgerà un regolare reclamo a chi spetta, ma in ogni caso non sarà inutile fare pubblico cenno del fatto.

Si domanda poi perchè la guardia che era di servizio alla Stazione di Buttrio non applicò lo *scontrino* all'involto che il Cremese teneva.

La prego, signor Direttore, di accogliere la presente nel suo diffuso giornale ».

Sentenza confermata. Mengoni Antonio di anni 43, da Savorgnan di Torre, per contrabbando di zucchero, in unione, e per violenza agli agenti doganali, fu condannato dal Tribunale di Udine ad anni 3 e mesi 11 di detenzione, ad un anno di sorveglianza e lire 138.60 di multa.

In Appello fu confermata la sentenza del Tribunale; solo in applicazione del Decreto di amnistia del 3 marzo 1898 venne ridotta la pena corporale di 3 mesi.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per la commemorazione del 1848. La Giunta Municipale accolse la domanda del Comitato per le feste del cinquantenario del 1848, perchè le spese di collocamento della lapide commemorativa sulla casa Muratti, siano a carico del Comune.

Commemorazione di Felice Cavallotti. Domenica 17 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà nel Teatro Minerva la commemorazione di Felice Cavallotti. Pronuncierà il discorso commemorativo l'on. Giuseppe Girardini. Vi interverranno le rappresentanze delle Società cittadine, nonchè di Municipi e Società della Provincia. Sono pervenute al Comitato numerose adesioni, per modo che nulla lascia dubitare che la solennità riesca degna e solenne.

Alla *Stazione ferroviaria* vi sarà una apposita Commissione per ricevere le *rappresentanze della Provincia.*

— Il Comitato per le onoranze a Felice Cavallotti ci fa preghiera di avvertire che sono state emesse schede destinate a raccogliere le firme dei cittadini e quindi ad avvalorare presso la Giunta municipale una petizione affinchè alla Via « dei Teatri » sia dato il nome di « Felice Cavallotti ».

Di queste schede si troveranno permanentemente presso i principali tabaccai, ed altre saranno esposte domenica nell'atrio del Teatro Minerva all'ora della commemorazione. La sottoscrizione si chiuderà la ventura settimana.

Pel pagamento degli stipendi ai maestri. In seguito a ricorsi pervenuti in quest'ultimi giorni al Ministero dell'I. P. da maestri elementari non pagati dai Municipi, il ministro Gallo, d'accordo con Rudinì, ha inviato una circolare ai prefetti perchè verifichino quali Municipi si trovino in tale condizione e suggeriscano loro i mezzi per trovare i fondi perchè i pagamenti lamentati si *effettuino* subito, salvo a prendere misure speciali per quei *Comuni che fossero recidivi.*

Aumento di lampade. Venne dalla Giunta Municipale deliberato l'aumento delle lampade elettriche per la pubblica illuminazione lungo la strada di circonvallazione esterna da porta Grazzano a porta S. Lazzaro e lungo le vie Bertaldia e del Sale.

Nomina. La Giunta Municipale in seduta di ieri ha nominato a messo comunale urbano pel secondo riparto il signor Vittorio Facci.

Per l'inaugurazione dell'Ossario di Cornuda. *Il Comitato ci comunica che l'inaugurazione, con solenne cerimonia, fu definitivamente* fissata per il giorno 15 del prossimo *maggio,* alle ore 11 ant., *invece che per* l'otto, preciso cinquantenario della battaglia, perchè in quel giorno ministri, senatori, deputati, saranno a Torino per la commemorazione del Parlamento subalpino.

S. E. Giuseppe Zanardelli accettò l'invito del Comitato e pronuncierà il discorso inaugurale.

Saranno invitati i Sindaci delle principali città italiane, senatori, deputati, associazioni.

Consta al Comitato che rappresentanze di Reduci converranno in quel giorno da tutta Italia a Cornuda.

Personale giudiziario. Dall'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. togliamo le seguenti disposizioni:

Spegiorin, giudice ad Ascoli, è nominato sostituto procuratore del Re a Pordenone; Della Celle, vice-cancelliere alla Pretura di Udine, è trasferito alla Pretura di Conselve; Amedeo Bertuzzi, vice-cancelliere alla Pretura di Conselve, lo sostituisce.

L'apertura dell'Esposizione di Torino. Come si è già detto e ripetuto, l'Esposizione generale italiana di Torino 1898 si aprirà indubbiamente e invariabilmente il 1° maggio prossimo.

Essendosi annunciato che non si riceverebbero più opere ed oggetti dopo il 15 corrente aprile, in questi ultimi giorni la ferrovia ha condotto e scaricato nel recinto dell'Esposizione una immensa quantità di casse e colli, cosicchè saranno presto completamente occupate le gallerie della Mostra.

Gli espositori saranno circa 8500 per *la Mostra generale, mentre* altri 2000 circa sono iscritti per le Esposizioni *zootecnica e di floricoltura, orticoltura* e frutticoltura.

Il Comitato si trovò quindi nella spiacevole condizione di respingere un numero considerevole di domande ad esporre, per mancanza assoluta di posto nelle gallerie.

Camera di commercio.

Legge sugli infortuni del lavoro. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio diresse alla Camera di commercio la seguente circolare:

« La legge sugli infortuni del lavoro, pubblicata il 31 marzo, dovrà essere attuata a cominciare dal 1. ottobre del corrente anno.

« Il legislatore ha stabilito questo termine di sei mesi, a fine di dar tempo al Governo di preparare il *regolamento* con maturo consiglio, e sottoporlo all'esame dei *Corpi* consultivi *indicati* nella legge.

« E siccome da informazioni giunte a questo Ministero, risulta che alcuni industriali, animati da lodevole zelo o indotti nella erronea credenza che siano tenuti a uniformarsi subito alle disposizioni della legge, hanno promosso o accettato offerte da Compagnie di assicurazione, per garantire l'indennità ai loro operai, prego la S. V. di far sapere ai capi ed esercenti imprese ed industrie in codesto distretto camerale, che sarebbero premature e potrebbero anche non corrispondere ai precetti del *regolamento le stipulazioni di quei* contratti. Infatti, oltre il termine di sei *mesi sopra indicato*, la *legge* concede altri due mesi, dall'attuazione di essa (articolo 19), per la stipulazione dei contratti, e col regolamento per la esecuzione della medesima devono stabilirsi le norme speciali e le cauzioni alle quali deve essere subordinata la facoltà alle Società o Imprese private di assumere le assicurazioni contro gli infortuni del lavoro (articolo 16).

« Voglia inoltre la S. V. far noto ai capi ed esercenti di imprese ed industrie predetti, che è mio intendimento di facilitare la formazione delle Casse industriali e dei Sindacati professionali (ar*ticolo 17), persuaso come sono che se* la legge vuol essere applicata con criterio *di difendere le ragioni degli operai,* deve in pari tempo rendere, quanto meglio sia possibile, meno grave l'onere della assicurazione obbligatoria.

« Con questi propositi, sarò assai grato a codesta Rappresentanza commerciale se vorrà anche essa adoperarsi per il raggiungimento del fine additato ».

Esposizione nazionale di Torino. Gli espositori che desiderassero la carta di riconoscimento per recarsi all'Esposizione di Torino, sono pregati di avvertirne la Camera di commercio.

Carità pelosa. Un orologio « bevuto ». Il muratore Cristiano Cossettta, abitante in via Belvedere n. 57 a Trieste, aveva intrapreso martedì scorso di buon mattino un viaggetto d'esplorazione attraverso parecchie osterie, sicchè prima di mezzogiorno era già discretamente brillo.

Verso le 11 egli si trovava in una osteria di via Petronio, e siccome non ne poteva più, alcuni compagni si offersero di accompagnarlo a casa. Avendo il Cosettta accettato la gentile offerta, s'incamminarono tutti verso casa, ma durante il tragitto qualcuno dei caritatevoli accompagnatori s'incaricava di alleggerire il *Cosettta dell'orologio* con catena d'argento, che egli teneva nel taschino del panciotto.

Quando, svanita la sbornia, il derubato si accorse del furto, ne mosse denuncia all'autorità di p. s. Furono subito attivate le necessarie ricerche, il cui risultato fu il ricupero dell'orologio, che era stato lasciato in pegno per altrettanto vino in una osteria di piazza della Barriera Vecchia.

In seguito poi agli indizi raccolti dagli organi della p. s. mercoledì mattina furono arrestati quali presunti autori del furto certi Giovanni F., d'anni 25, cocchiere, da Udine, e Giovanni Z., d'anni 17, pittore, pure da Udine. Assunti a protocollo, essi negarono di aver rubato l'orologio, ma ammisero di essere stati in compagnia di chi aveva commesso il furto e di aver partecipato alla «bevuta» dell'orologio *stesso. Furono scortati* alle carceri.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di marzo:

da L. 3 a 5	N. 645	per L.	2419.—
» » 5 a 10	» 141	» »	1099.—
» » 10 a 20	» 12	» »	153.—
» » 20 a 40	» 2	» »	56.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 800	per L.	3,637.—
Sussidi straord. eff. Morpurgo	» 1075	» »	2000.—
In razioni alim.	» 13	» »	76.30
Totale	N. 1888	per L.	5,708.30
Mese antecedente		»	7,721.75
In complesso		L.	13,430.05

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricov. nell'Ist. Tomadini	L. 68.—
» 2 nella Pia Casa Derelitte	» 30.—
	L. 98.—
Mesi antecedenti	» 196.—
Totale	L. 294.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 225.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Morpurgo comm. Elio	» 2,000.—
Billia avv. Lodovico	» 2,000.—
Totale	L. 4,237.—
Somma precedente	» 5,238.—
Totale	L. 9,475.—

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Abuso di autorità e insubordinazione. Nel giorno 1 febbraio u. s. il caporale di cavalleria «Saluzzo» Maiale Antonio, essendo comandato di guardia alla porta del quartiere in Treviso, ordinava al soldato Doncinelli di *pulire le zampe del cavallo.* Il Doncinelli rispondeva in malo modo a quel suo superiore, insultandolo anche per giunta; il caporale, per indurlo all'obbedienza con mezzo persuasivo, gli *lasciava andare sul capo una scopa,* ed il soldato, risentito, raddoppiava le *offese e le minaccie.*

Perciò entrambi vennero tratti davanti al Tribunale Militare di Venezia per essere giudicati, il superiore per abuso di autorità, l'inferiore per insubordinazione. Il dibattimento riescì a comprovare le accuse affacciate ad entrambi, ed il Tribunale, tenuto conto dei loro precedenti buoni, condannò il Doncinelli a mesi 6 di carcere, il Maiale a mesi 2 della stessa pena.

Abbandono del posto. Variale Michele, soldato nel 26 regg. fanteria, venne dal Tribunale Militare di Venezia condannato a mesi 9 di carcere, perchè trovandosi di sentinella al quartiere del suo corpo in Udine, abbandonava il posto di servizio e si recava nella cantina dove veniva sorpreso completamente ubbriaco!

Teatro Minerva. *Il misantropo* di Molière è un capolavoro, ma non è più adatto per le nostre scene. Quindi il pubblico, pur apprezzandone il valore indiscutibile, e pur lodandone l'ottima interpretazione, si mantenne freddo nei primi quattro atti, limitandosi, alla fine, ad un saluto di simpatia agli artisti.

Questa sera ultima recita, e dedicata con gentile pensiero alla memoria di Felice Cavallotti. Si reciterà di lui *Lettere d'amore,* nuova per Udine, e quel gioiello che è il *Cantico dei Cantici.* Emanuel rappresenterà inoltre *Il bastardo,* un dramma di Tourende al quale egli solo seppe dare vitalità sulla scena, e che gli procurò i più invidiabili successi.

Siamo certi di vedere gremita questa sera la sala del «Minerva».

Il baritono Kaschmann. Scrivono da Montecarlo alla *Gazzetta dei Teatri:*

«Il Kaschmann ha fatto della sua parte eminentemente artistica una creazione *hors ligne.* Egli ha trasfuso tutto sè stesso, con quella versatilità che lo distingue, nel personaggio di *Warney,* e lo ha reso vocalmente e plasticamente come meglio non si potrebbe. Nell'invocazione all'ambizione fu semplicemente grande. Che vibrazione di voce, che incisività di accento, che chiarezza di dizione, che efficacia di azione!... E anche lui ha cantato in francese, come un parigino puro sangue. E anche lui ha concorso mirabilmente al trionfo complessivo, di cui *pars magna fuit,* ad onore e gloria della nostra arte italiana».

Furto. Durante la scorsa notte venne rubato un piccolo importo di denaro dal magazzino vini ed in danno dei fratelli Scoccimarro in via Belloni. I danneggiati denunciarono il furto e manifestarono anche i loro sospetti sull'autore.

Alì Abdallah. Col treno delle 19.55 di ieri, proveniente da Trieste, arrivava a Udine un negro, certo Alì Abdallah, d'anni 28, da Porto Said, negoziante, diretto a Genova. Siccome era ubbriaco, il capo stazione non gli lasciò proseguire il viaggio e lo fece accompagnare in ufficio di P. S. Quivi fu trattenuto finchè gli erano svaniti i fumi del vino e poi rimandato alla stazione.

Doveva partire col treno delle 1.52 d'oggi per Venezia, ma invece, essendosi addormentato in stazione, rimase ancora a Udine e partirà in giornata.

Stamane si presentò in Ufficio di P. S. a denunciare di essere stato, durante la notte, derubato di un marengo d'oro.

Tribunale penale.

Udienze 13 e 14 aprile.

Comelli Giov. Batt. di Qualso, imputato di lesioni a danno di Cossettini Giuseppe fu *condannato* alla *reclusione* per mesi 6 e giorni 20, ai danni da *liquidarsi in separata sede* verso la parte lesa, alla quale venne intanto accordata una provvisionale di lire 500, ed al pagamento delle spese di giudizio.

Biciclette da vendere. Sono in vendita due eleganti biciclette inglesi, modello 1898. Rivolgersi in via Venezia, n. 34.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio *Negozio* nella stessa via Cavour al n. 3.

Nuovo studio di Notaio.

Il sottoscritto pregiasi avvisare che, essendo stato nominato notaio ad Udine, aperse studio in codesta Città nei locali terreni della casa di sua abitazione, via Rialto n. 5.

Lodovico dott. Billia.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.4	751.9	754.1	757.5
Umido relativo	57	51	68	49
Stato del cielo	misto	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	SW	NW	—
Vento { velocità km.	—	1	1	—
Term. centigr.	9.8	18.8	11.4	12.0

Temperatura { massima 17.6 / minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 2.0

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo vario qualche pioggia o temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTAT.

Seduta del 14.

Presidenza *Biancheri.*

L'aula è semideserta; pochissimi deputati sono presenti.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto per l'istituzione di una cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai. La discussione generale è chiusa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guglielmo in Italia.

Roma 15 — L'ambasciatore Lanza è venuto a trattare per il prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia. Ebbe in proposito una conferenza con Visconti-Venosta.

Gli ambasciatori a Londra e Costantinopoli.

Roma 15 — I ministri non si sono affatto occupati delle nomine dei nuovi ambasciatori a Londra e Costantinopoli.

Però si persiste nel credere che il comm. Pansa sarà nominato a Londra e Ressmann a Costantinopoli.

L'imposta fabbricati.

Roma 15 — Ebbe luogo una conferenza tra Di Rudinì, Luzzatti e Branca, e i sottosegretari Frola e Balenzano, intorno alla imposta sui fabbricati.

Il ministro del Tesoro e quello delle Finanze, che non erano dello stesso parere circa la revisione generale, finirono per intendersi sopra questo punto importantissimo della riforma.

Le «Memorie» di Crispi.

Roma 15 — Le «Memorie» di Crispi saranno pubblicate contemporaneamente in inglese ed in italiano.

Però la pubblicazione non sarà che parziale. Le memorie, riferentisi a quest'ultimo periodo non usciranno che dopo la morte di Crispi.

La sistemazione di Candia.

Roma 15 — Tra i governi di Russia, Inghilterra, Francia ed Italia, si sono presi degli accordi definitivi per la sistemazione amministrativa di Candia.

Intanto della nomina del governatore non si parla più.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 aprile.

Le giornate si seguono e si rassomigliano.

L'andamento del mercato serico è sempre lo stesso e, comunque si osservino le cose, esse sono capitanate dalla calma e dalla poca volontà di operare. Con questo non si vuole escludere assolutamente qualunque affare; ogni giorno ci apporta quel piccolo contingente di transazioni che rappresenta quei pochi incontri esistenti, ma sempre a prezzi stiracchiati e naturalmente bassi, ai quali solo si attacca il compratore.

Fino a tanto che le divergenze politiche non si risolveranno, o in un senso o nell'altro, sarà ben difficile che la seta cambi l'attuale andamento.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 15 aprile 1898

	apr. 14	apr. 15
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.80	98.50
» fine mese dic.	98.90	98.60
Detta 4 ½ ex coupons »	109.—	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	311.½	311.¾
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	449.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	789.—	784.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	719.—	718.—
» » Mediterr. ex coup.	516.—	514.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.27	106.65
Germania . . . . »	130.90	131.40
Londra . . . . »	26.90	27.—
Austria Banconote . . . »	222.¾	223.—
Corone . . . . »	111.—	111.—
Napoleoni . . . . »	21.20	21.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	98.05	91.95

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.60.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **Ernesto Pagliano** *si vendono esclusivamente* in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove.

NB. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO,** dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5.** In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.19	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.35	21.40
D. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	2.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.40	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	[illegible]	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.30	19.38	O. 21.27	22.5
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.30
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.15	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.36	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.18	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.20
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **60** la Bottiglia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.